

A Kosice omaggio di Wojtyla a 24 vittime del 1687 Il Papa s'inchina ai martiri calvinisti

Giovanni Paolo II, rivolgendosi a 300 mila persone convenute a Kosice dalla Slovacchia e dai Paesi vicini, ha reso omaggio ai 24 calvinisti fatti uccidere dal generale Carafa al servizio degli asburgo ed ha canonizzato tre sacerdoti vittime, a loro volta, delle lotte politico-religiose nel XVII secolo. Il vescovo luterano, Midrak, ha detto di non aver pensato che «un gesto simile sarebbe stato possibile». Stmane sui monti Tatra. Al centro una tac al Gemelli.

ALCISTE BARTINI
Chiese evangeliche, uccisi a Presov? Ed ha affermato in modo solenne: «Ad essi ed a quanti hanno accettato sofferenze e morte per coerenza con le proprie convinzioni di coscienza, la Chiesa rende onore ed esprime ammirazione». E questo accostamento dei martiri di Kosice ai martiri di Presov è stato accolto con prolungati applausi, non solo dai 300 mila fedeli convenuti nella spianata di Kosice dalla Slovacchia e dai Paesi confinanti, ma anche dalle delegazioni ufficiali dei governi d'Ungheria, di Croazia e di Polonia. Di que-



La regina Elisabetta II.

Elisabetta II si scusa coi maori

La regina d'Inghilterra chiederà personalmente perdono al popolo maori per la ingiustizia sofferta durante la colonizzazione della Nuova Zelanda. Lo ha scritto l'Independent on Sunday. Secondo il settimanale Elisabetta II dirà di aver pensato di aver commesso un errore nel suo consenso reale ad una legge di parimenti della Nuova Zelanda «in cui la sovrana è capo di stato» con il quale si riconosceva ufficialmente l'ingiustizia che il popolo maori subì nell'ottocento quando un trattato con la regina Vittoria ne confiscava le terre. La vicenda ha origine col trattato di Waitangi del 1840 tra la corona d'Inghilterra e i capi maori attraverso il quale questi avevano ceduto la loro sovranità sulla Nuova Zelanda in cambio di garanzie sulla proprietà di terra, foreste e coste. Tuttavia, 20 anni dopo la firma del trattato, le autorità avevano cominciato a confiscare le terre maori. In Waitangi quelle del Tani e del Waikato che alla fine dovettero cedere 1,2 milioni di ettari.

Panico in un metrò vicino a Tokio. Toma la setta Aum?

In Giappone 30 intossicati

TOKYO. Nuovo momento di panico in Giappone, dove gli abitanti non hanno dimenticato gli attentati con il gas che a marzo e maggio scorsi, nelle stazioni della metropolitana di diverse città, hanno ucciso ferito e terrorizzato decine di persone. In, nel metrò di una città vicino a Tokio, misteriosi gas hanno ferito altre decine di persone: lagnazione e difficoltà di respirazione sono stati i sintomi. Malori lievi, ma che bastano a riaprire il Giappone nel panico. Il pensiero di tutti è andato subito alla setta Aum Shinri Kyo (Sua prima verità), accusata per gli attentati terroristici della primavera scorsa, ma ancora gli investigatori non si pronunciano sulla natura e l'origine dei misteriosi fumi che ieri a Yokohama hanno causato il ricovero in ospedale di almeno 31 persone che si trovavano alla stazione della metropolitana di Kamihara.

Ponti della polizia della città giapponese: un porto a circa 30

km ad ovest di Tokyo, hanno detto che le persone intossicate hanno accusato difficoltà di respirazione e bruciore agli occhi ma hanno aggiunto che le loro condizioni «non sono serie».

Secondo l'agenzia di stampa Jiji una volta scattato l'allarme la polizia si è precipitata nei sotterranei della metropolitana trattenendo in salotto gli intossicati e portandoli alla caccia di oggetti e materiali sospetti. Lo spettro del gas sarin, quello usato dagli adepti della setta per l'attentato al metrò di Tokyo, è tornato ad avere il Giappone. Ma finora non è stato rinvenuto nessun materiale sospetto nascosto nei cunicoli della metropolitana.

Un portavoce delle forze dell'ordine ha rifiutato di fare dichiarazioni su un possibile collegamento tra l'episodio di ieri e gli attentati a Buso di Kasid opera della setta Aum Shinri Kyo nei mesi scorsi. In particolare il 20 marzo un attentato con

il gas sarin provocò nella metropolitana di Tokyo 11 morti e 5000 intossicati. Qualche settimana più tardi, venne colpita con acido cianidrico un'altra stazione molto affollata, quella di Shinjuku. La setta di cui è stato arrestato il capo, Shoko Asahara, e numerosi suoi autorevoli membri, ha sempre negato di essere responsabile degli attentati che invece gli inquirenti giapponesi le attribuiscono. Venerdì scorso le autorità di Tokyo hanno compiuto i passi necessari per lo scioglimento della setta cui vengono attribuiti omicidi e tentati omicidi di ieri e probabilmente anche re-

sponsabile di un presunto piano per assassinare il leader della grande setta laica buddista, il Soka Gakkai, cui aderiscono milioni di persone. E nei giorni scorsi era uscita la notizia che miliziani della setta, avessero ancora scorte di gas sufficienti ad uccidere centinaia di persone.

lavoro dell'uso del preservativo e in difesa degli omosessuali. Non si esclude quindi un vero e proprio «breccia di ferro» tra Greenpeace e le autorità di Parigi nei prossimi giorni, perché la marina francese ha avuto il permesso di bloccare il «Rainbow Warrior» sino a tutti i mezzi, anche i cannoni, se - come annunciato dal responsabile di Greenpeace - il battello si reciterà ora negli atolli protetti dal movimento indipendentista «Favari Huruaitara» imprecisamente l'accesso alla città a tutte le agenzie, come quella che costò la vita al fotografo Perera, ucciso da un agguato orchestrato dai servizi segreti francesi proprio contro una nave del movimento ecologista che aveva lo stesso nome di quella che ora atterra nelle acque del Pacifico meridionale.

Greenpeace ha organizzato una prima manifestazione contro i test nucleari sabato pomeriggio a Parigi ottenendo però scarsa risultato. I dimostranti erano 3.000 soltanto, e soprattutto mancavano, nelle strade della capitale, i principali leader dell'opposizione di sinistra al governo di Chirac. Negli anni scorsi, le manifestazioni contro gli euromissili avevano attirato in migliaia di dimostranti. A Papeete, però, le cose stanno andando meglio che a Parigi, per gli antinuclearisti: la città è praticamente bloccata da tre giorni, i militanti del movimento indipendentista «Favari Huruaitara» impedendo l'accesso alla città a tutte le agenzie, come quella che costò la vita al fotografo Perera, ucciso da un agguato orchestrato dai servizi segreti francesi proprio contro una nave del movimento ecologista che aveva lo stesso nome di quella che ora atterra nelle acque del Pacifico meridionale.

Greenpeace ha organizzato una prima manifestazione contro i test nucleari sabato pomeriggio a Parigi ottenendo però scarsa risultato. I dimostranti erano 3.000 soltanto, e soprattutto mancavano,



Il premier inglese John Major e a destra sua moglie Norma

Major affronta i Tory Rimonta del premier nei sondaggi

I conservatori inglesi vanno alla «conta» in un clima di scontro. Secondo il domenicale Sunday Express il premier Major potrebbe contare su addirittura 200 voti tra i 329 parlamentari. E potrebbe sconfiggere Redwood. Si va al ballottaggio?

NOSTRO SERVIZIO

L'outsider Redwood, che ha abbandonato la poltrona di ministro per il Galles si è buttato nella politica dopo che dieci giorni fa Major si è dimesso da leader del partito conservatore. Major tuttavia non ha affatto in mente l'uscita di scena, ed anzi ha compiuto l'azzardata mossa di dimettersi nella speranza di essere rieletto a pochi voti. Tra i tory vi sarebbero tuttavia moltissimi indecisi e sessanta parlamentari potrebbero decidere di votare scettici bistrattando la speranza di essere rieletti a pochi voti. Tra i tory vi sarebbero tuttavia moltissimi indecisi e sessanta parlamentari potrebbero decidere di votare scettici bistrattando la speranza di essere rieletti a pochi voti.

Avendo tentato la verifica per i deputati del partito diviso e im-

Non vi è però dubbio che il capo del governo appaia in rimonta malgrado il pericolo di «frondate» di un certo peso tra i deputati tory che alleggerì fino al fatidico momento della conta: i numerosi deputati appartenenti alla corrente del ministro dell'Industria Michael Heslop potrebbe essere annunciata da Major fin da mercoledì prossimo quando, se sono vere le rivelazioni del domenica, il premier potrebbe aver vinto la battaglia nel partito conservatore.

Il giorno primo ministro britannico avrà tecnicamente la meglio sul candidato della destra «scoscoriti» John Redwood, unico sfidante, 165 voti con uno scarto superiore al 15 per cento sul rivale. Ebbene il sondaggio pubblicato dal «domenicale» di Londra attribuisce a John Major addirittura 224 seggi.

Il sondaggio deve essere considerato con attenzione. Gli autori della rilevazione infatti sono giunti a questa cifra intervistando tre quarti dei parlamentari tory, facendo poi proiezioni che in apparenza engomano come persino del «duttore» menzogna, cioè del fatto che qualche parlamentare può aver raccontato il tutto per «deprezzare» gli intervistati.

le porte al loro leader. Anche in Inghilterra la lotta politica non risparmia insomma trame e vendette. Sempre secondo l'ormai famoso Sunday Express, in vista della battaglia finale nel partito conservatore, Major sta cercando infatti di venire a patti con la destra interna anti-Bruceelles facendo qualche concessione di non poco conto.

Major avrebbe infatti indicato che lascerà i deputati conservatori liberi di votare secondo coscienza e quando il parlamento di Westminster sarà chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di rimpiazzare la ammississima sterlina con la moneta unica europea, che molti inglesi vedono con il fumo negli occhi. L'altra «esca» lanciata da Major alla destra riguarda la soluzione del dimissionario Hurd al Foreign Office.

A Londra, circola la voce che Major potrebbe nominare ministro degli Esteri il vero leader della destra Thatcheriana, Michael Portillo, nuovo titolare del Foreign Office potrebbe essere annunciata da Major fin da mercoledì prossimo quando, se sono vere le rivelazioni del domenica, il premier potrebbe aver vinto la battaglia nel partito conservatore.

Nave ecologista in Polinesia contro il nucleare. La Francia pronta a bloccare la missione

Parigi minaccia Greenpeace

nazionali erano diventate fornite. C'è però un altro elemento da prendere in considerazione e che potrebbe condizionare l'atteggiamento delle autorità francesi. Le quali non intendono maltrattare Greenpeace, temendo reazioni internazionali di colla.

«Rainbow Warrior» è un nome che tutti ricordano in Francia. Il 10 luglio di dieci anni fa, una nave di Greenpeace che portava lo stesso nome, saltò per aria nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda, ed il fotografo dell'organizzazione, Fernando Pereira, venne ucciso dall'esplosione, recitando all'ultimo minuto di recuperare alcune pellicole. Le indagini, la polizia neozelandese arrestò due francesi, i quali risultarono essere due agenti segreti del governo di Parigi. Lo confermarono, in settembre, il premier di allora, il socialista Laurent Fabius. Ora «Rainbow Warrior» si trova di nuovo in quei mari, pronta a un nuovo scontro contro le esplosioni nucleari.

Per il momento, Greenpeace non intende lanciare campagne internazionali di boicottaggio contro prodotti francesi, come ha fatto invece con successo, per la Shell, La multinazionale olandese ha rinunciato ad affondare in mare una delle sue stazioni di pompaggio petrolifero, accettando di smontarlo a terra, perché le pressioni inter-